



L'INTERVISTA

NERI MARCORÈ
L'Italia non fa più ridere



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Sopra, Neri Marcorè.

«Con dieci chili di meno scatterei meglio sulla fascia». Neri Marcorè, centrocampista di sostanza più che di fantasia – media reti: un gol in 29 partite – ride sulle sue doti pallonare a pochi giorni dall'impresa dell'anno del team calcistico di appartenenza. Ovvero: la nazionale cantanti, impegnata a Palermo contro la nazionale magistrati, il 23 maggio, per ricordare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nel ventennale della strage di Capaci.

Una vita da mediano?
Arranco un po'. L'età si fa sentire.

Questa volta però lo sforzo è nobile.
Ricordiamo due uomini immensi, Falcone e Borsellino.

Legalità: ovvero?
Non cercare scorciatoie, inseguire il successo con la fatica senza ascoltare sirene facili. Quando metti un piede fuori dalla legalità, tornare indietro non è così scontato.

Chi era Neri Marcorè ai tempi della strage di Capaci?
Un 25enne all'inizio della carriera, travolto dall'entusiasmo.

Entusiasmo professionale o politico?
Professionale. Sono uno che resta sul piano dell'idealismo e del senso della giustizia. Mai avuto grandi passioni politiche. Sarà che sono cresciuto nelle Marche e ho fatto il liceo negli anni dell'edonismo reaganiano. E l'università a Bologna, ma quando il periodo caldo degli anni di piombo era già passato. Sono come quelli troppo giovani per la prima guerra mondiale e troppo vecchi per la seconda.

Se li ricorda Falcone e Borsellino?
Molto bene: erano anni in cui di lotta alla mafia si parlava molto più che adesso, anche in tv. La morte di Falcone fu qualcosa a cui non era possibile credere. Di Borsellino, lo seppi quasi in diretta perché ero in Sicilia per fare le mie serate. L'incredulità raddoppiò, con la sensazione di essere in guerra.

Lei che negli spot tv è stato Cristoforo Colombo, Leonardo e ora Garibaldi, che pensa l'Italia di oggi?
Continua a piacermi, nonostante tutto.

Nonostante cosa?
La burocrazia che ti rende la vita impossibile e i politici che, per farli fuori, devi beccarli a strozzare la moglie.

Non salva nessuno?
Romano Prodi, ma ha avuto troppo poco tempo. Comunque, le ultime amministrative mi danno speranza.

Mario Monti no?
Mi piace quello che sta facendo contro l'evasione.

Non le viene voglia di imitarlo?
No. Se ti barcameni, la risata è liberatoria. Ma quando c'è gente che si toglie la vita, di fare ironia ti passa la voglia.

Federica Furino